MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI
M.A.S.C.I.

over

Oltre la notizia
Oltre il MASCI

n.32

Notizie importanti arrivate alla Presidenza tra il 18 aprile 2021 e il 8 maggio 2021

MOVIMENTO CATTOLICO MONDIALE PER IL CLIMA

La Settimana Laudato Si' 2021 sarà incredibile.
Prova a immaginare: 1,3 miliardi di cattolici nel mondo che si riuniscono da sei continenti per *celebrare* i grandi progressi che abbiamo fatto e *prepararci per il futuro con speranza.*
Dal 16 al 24 maggio, i cattolici si connetteranno tra loro e *si sentiranno ispirati* dai passi che abbiamo intrapreso nel nostro viaggio di conversione ecologica.
Apprenderemo da persone di visione a livello mondiale e da leader di comunità **che stanno dando vita alla Laudato si'.**
Allo stesso tempo, ammetteremo che molto deve essere fatto e inizieremo ad agire subito con una chiara tabella di marcia per il decennio a venire.
Iscriviti oggi stesso per ricevere la preghiera ufficiale della Settimana Laudato Si' e le risorse che ti aiuteranno a diffondere la buona notizia!

Mentre il mondo si prepara per due importanti eventi entro la fine dell'anno - COP 15 e COP 26 - è indispensabile più che mai che le istituzioni cattoliche mettano in pratica i nostri valori e prendano posizione.
Dobbiamo unirci contro i combustibili fossili, motore della crisi ecologica e dell'emergenza climatica.
Come ha detto Papa Francesco, "... l'accordo di Parigi ha chiaramente esortato a mantenere la maggior parte dei combustibili fossili nel sottosuolo. La civiltà richiede energia, ma l'uso di energia non deve distruggere la civiltà!"
M.A.S.C.I., siete invitati ad unirvi alle quasi 200 istituzioni cattoliche di tutto il mondo che si sono impegnate a disinvestire dai combustibili fossili partecipando al prossimo annuncio di disinvestimento che avrà luogo il 19 maggio, durante la Settimana Laudato Si' 2021.
Possiamo contare su di voi per mettere in pratica i nostri valori e impegnarci nel disinvestimento?

Rosario Livatino, il giudice beato.
In occasione della beatificazione di Rosario Livatino, che avverrà ad Agrigento domenica 9 maggio, le Acli nazionali e le Acli della Sicilia hanno organizzato, venerdì 7 maggio alle ore 17,30, un convegno online dal titolo "Rosario Livatino, il giudice beato". Introdurranno i lavori Stefano Parisi, Presidente delle Acli Sicilia e Antonio Russo, Vicepresidente nazionale Acli; interverranno come ospiti Don Giuseppe Livatino, postulatore della causa diocesana di canonizzazione e Domenico Airoma, Direttore del Centro Studi Livatino nonché Procuratore generale della Procura di Avellino. Le conclusioni saranno affidate al Presidente nazionale Acli, Emiliano Manfredonia; modererà i lavori Toni Mira, caporedattore di Avvenire
L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook delle Acli nazionali
"Diceva Gandhi: "il mondo di oggi ha bisogno di persone che abbiano amore e lottino per la vita almeno con la stessa intensità con cui altri si battono per la distruzione e la morte". Rosario Livatino è stato uno di quelli. Un vero giusto. È per questo che Papa Francesco ha dato mandato alla Congregazione delle cause dei santi di promulgare il decreto sul martirio in odium fidei di Rosario Livatino, ucciso dalla mafia trent'anni fa. La cerimonia di beatificazione si terrà quest'anno nella sua terra. Non sarà più solo il giudice ragazzino, ma il primo magistrato beato nella storia della Chiesa cattolica." Da un articolo di Antonio Russo per Famiglia Cristiana

APPELLO AL PRESIDENTE DRAGHI

L' Europa ha saputo ritrovare, con il piano Next Generation EU, lo spirito genuino originario della sua fondazione per far uscire il suo/suoi Popoli più coesi e più forti dalla crisi pandemica, a beneficio delle attuali e future generazioni. I contenuti del Next Generation EU sono fortemente connessi alla innovazione tecnologica nei diversi settori, ma, anche, alla rigenerazione culturale, fondata sui valori di solidarietà, coesione e convergenza, ed anche di fiducia.

Questi principi e questi valori trovano il loro fondamento nelle radici cristiane dell'Europa, come evidenzia gran parte del suo patrimonio culturale.

È opportuno collaborare a questo straordinario sforzo politico dell'Unione ed i cristiani debbono contribuire alla modernizzazione ecologica della società. Devono promuovere ogni sforzo perchè il Programma possa raggiungere i suoi obiettivi di sviluppo e di equità nell'Unione Europea attraverso una politica fondata sulla dignità della persona, e sui suoi diritti fondamentali, in una prospettiva relazionale e non individualistica/egoistica. Occorre che questa politica sia in grado di integrare il paradigma ecologico con quello tecnologico e con quello umanistico.

Nello scorso febbraio, a cavallo tra i due governi Conte e Draghi, MEIC, AIDU E FUCI hanno prodotto un Documento con le loro considerazioni sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Governo Conte. Oggi a meno di venti giorni dalla presentazione del Piano del Governo Draghi all'EU, le Associazioni cattoliche firmatarie di questo appello desiderano confermare e puntualizzare alcuni aspetti, che si vorrebbe che caratterizzassero il Piano stesso.

Le Associazioni richiamano alcuni Principi fondanti della loro visione per un'Italia, moderna e competitiva, inscritta, per la sua particolare posizionale nel Mediterraneo, in un disegno geo-politico di cerniera sud-nord e si raccomanda il Governo Draghi a declinarli in progetti concreti nel PNRR definitivo.

Questi progetti capaci di promuovere un futuro sostenibile, resiliente e giusto richiedono certamente una nuova economia.

Il modello di economia circolare è la via obbligata per lo sviluppo sostenibile, cioè per affrontare la sfida del cambiamento climatico e della transizione ecologica ed energetica, considerata come questioni centrali: non solo per la salute degli ecosistemi naturali, ma anche per il benessere delle persone e, soprattutto, dei giovani e delle future generazioni. Va promosso un processo circolare di sviluppo che riguardi anche l'assetto urbano, nella direzione del modello di "città circolare". Il patrimonio culturale di cui è così ricca l'Europa, si configura, se opportunamente valorizzato, come una importante infrastruttura connettiva della società.

Il Piano dovrà essere in grado di promuovere tutte le necessarie innovazioni tecnologiche. Occorre, però, anche che sia caratterizzato da una rinnovata prospettiva dell'umano, in cui è centrale il valore della inclusione nelle sue diverse articolazioni: inclusività di genere e di generazioni, multiculturale e multietnica, attraverso non solo una efficiente mobilità infrastrutturale, una riduzione dei divari territoriali, economici e sociali, del "digital divide". Soprattutto è indispensabile investire nella formazione dei giovani: inclusione significa per essi in particolare lavoro.

Tuttavia si avverte, a monte, una forte necessità di garantire per essi un processo educativo nella Scuola e nell'Università, in cui la formazione al "pensiero critico", la promozione/valorizzazione della" creatività" sia assolutamente centrali e vengano indirizzati verso una Cittadinanza europea ed anche planetaria. Investire in cultura significa prosperità. La cultura dove diventare il centro di tutte le politiche pubbliche, cui dedicare una percentuale di almeno il 5% delle risorse disponibili.

Queste considerazioni le Associazioni firmatarie consegnano a Lei, Signor Presidente Draghi

15 – 16 MAGGIO /22 – 23 MAGGIO 2021

TORNA LA XIX CAMPAGNA RISO NELLE PIAZZE, NELLE PARROCCHIE, NEI MERCATI DI CAMPAGNA AMICA E SULLA PIATTAFORMA GIOOSTO.COM

Agricoltori italiani e di tutto il mondo con i consumatori per sostenere chi lavora la terra e l'agricoltura familiare in Italia e nel mondo.

DIFENDI CHI LAVORA LA TERRA

Videomessaggio del Presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli alla Settimana Civica 19-25 aprile 2021

Promuovere una vera cultura civica, lavorare per una nuova Europa, restituire centralità alla persona umana, investire sul valore della comunità, perseguire uno sviluppo integrale orientato al benessere comune, progettare insieme il nostro futuro, un futuro che sia più giusto". Sono alcune delle più significative espressioni che David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo ha rivolto questa mattina ai partecipanti alla prima Settimana Civica.

La Settimana ha preso avvio lunedì scorso con gli interventi del Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi e della Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Marina Sereni.

Messaggi di condivisione e sostegno sono stati inviati dalla Presidente del Senato della Repubblica Maria Elisabetta Alberti Casellati e dal Presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico.

La Settimana Civica si concluderà domani 25 aprile con numerose manifestazioni organizzate da numerosi enti locali italiani.

Il videomessaggio è disponibile al link: https://youtu.be/NijA-KQA1fo

Questo il testo completo.

Buongiorno a tutti, saluto i partecipanti, gli studenti e i colleghi presenti all'evento. Desidero ringraziare l'amico Flavio Iotti per l'invito a questa iniziativa che ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della cittadinanza e allo stesso tempo ricordare la figura di un cittadino esemplare, l'ambasciatore Luca Attanasio, barbaramente ucciso poche settimane fa in Congo.

Come sapete da più di un anno facciamo i conti con un nemico invisibile. Il Covid-19 ha avuto ripercussioni drammatiche sui nostri sistemi sanitari, ha minacciato la coesione delle nostre società, minato i nostri modelli economici e certamente ha aumentato le disuguaglianze, già presenti nelle nostre società, e aggravato le condizioni delle persone più fragili e più vulnerabili.

Tuttavia se c'è una lezione che abbiamo potuto imparare in questi mesi così difficili è il senso della nostra interdipendenza, nessuno può farcela da solo!

E quindi, oggi più che mai, dobbiamo agire insieme, migliorarci insieme, proteggere la nostra coesione europea, cioè il contesto nel quale intere generazioni hanno fatto esperienza di pace e hanno saputo costruire un modello imperfetto ma importante, unico nel suo genere, che per una lunga stagione ha favorito benessere, crescita economica, diritti sociali e diritti civili.

Dobbiamo valorizzare ancora di più quell'idea di cittadinanza globale, di cittadinanza solidale, che sta alla base di una società aperta, inclusiva, di una società più giusta.

Per superare questa crisi è necessario il contributo di tutti i cittadini.

La conferenza sul futuro dell'Europa, che partirà tra qualche giorno, ha proprio questo obiettivo, ovvero rilanciare il dialogo con le nostre opinioni pubbliche e stimolare un processo di partecipazione dal basso con i nostri cittadini.

Dobbiamo agire insieme, non da soli. Abbiamo davanti una grande sfida, grandi responsabilità, la possibilità però di progettare insieme il nostro futuro, un futuro che sia più giusto.

Dobbiamo sentire la necessità di lavorare per una nuova Europa che possa restituire centralità alla persona umana, investire sul valore della comunità e perseguire uno sviluppo integrale orientato al benessere comune.

Per affrontare le sfide della contemporaneità c'è bisogno del contributo di tutti.

In altre parole dobbiamo ricostruire una trama di relazioni tra le persone, tra le comunità, tra le istituzioni, ma anche definire nuove regole per il mondo globale.

Ecco perché dobbiamo dotarci di nuove consapevolezze e al tempo stesso impegnarci a promuovere una vera cultura civica, a partire dai giovani che saranno i decisori pubblici di domani.

Dobbiamo ricucire il legame la società e le istituzioni, per valorizzare il senso di partecipazione democratica dei cittadini, perché la democrazia è un sistema istituzionale di diritto che si fonda anche sulla fiducia. Ma per meritare fiducia serve unità e serve trasparenza.

Tutto questo ci impegna a definire anche una nuova idea di Europa, come ci hanno chiesto milioni di cittadini: un'Europa utile, che sappia guardare in profondità il nostro tempo, che non si accontenti di auto-conservarsi, che sia disposta a mettersi in gioco e a ripensare anche al proprio funzionamento democratico.

La democrazia è una conquista continua ed ha bisogno di cure, di essere rinnovata, di aggiornarsi, ma soprattutto deve sempre accompagnarsi alla giustizia sociale e allo stato di diritto.

Servono grandi riforme e oggi è il tempo per riflettere e per promuoverle. La lezione del Covid-19 ci dice che non c'è tempo per aspettare, perché domani sarà troppo tardi e indietro non potremmo tornare.

Vi ringrazio e, nella speranza di incontrarci presto, naturalmente vi auguro buon lavoro!

David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo